

NERULUM CUP



2016



2017



2018



Versione Italiana



sesta edizione

2019



ASD ROTONDA VOLLEY

Sport, passione, divertimento,
inclusione e solidarietà.

L'A.S.D. ROTONDA VOLLEY nasce nel 2011 con finalità ed orientamento prevalentemente sociali, per salvaguardare la salute fisica e favorire un sano ed attivo sviluppo del tempo libero con l'intento di consentire a tutti i giovani di avere accesso alla pratica sportiva al minimo costo possibile. L'associazione si propone di promuovere lo sport ed in particolare la pallavolo, come attività salutare e aggregante per tutti, come occasione di incontro di persone che si riconoscono nei valori dello sport e nei principi di lealtà e solidarietà.

L'organizzazione societaria coinvolge molte persone, dai genitori, agli amici ai semplici appassionati di questo sport, che contribuiscono a portare avanti l'attività di ogni giorno. Dal 2014 la società ha iniziato a praticare anche il Sitting Volley. Siamo, ad oggi, l'unica società della Regione Basilicata ad avere anche iniziato tale attività. Il Sitting Volley è la pallavolo da seduti, uno sport giocato da disabili e normodotati. La società vanta tra i suoi atleti tre componenti della Nazionale Italiana Maschile di Sitting Volley ed una atleta della Nazionale

femminile, nonché il secondo allenatore della Nazionale Maschile. Dalla prima edizione della NERULUM CUP, che si è svolta ad agosto 2014 coinvolgendo oltre 100 persone al giorno (con la partecipazione di rappresentative provenienti dall'Emilia Romagna, dalla Campania e dalla Calabria), si arriva ad oggi al Primo Torneo Internazionale di Sitting Volley organizzato in Italia, con la partecipazione di 3 Nazionali: Italia, Egitto e Georgia. La terza edizione svoltasi dal 27 al 30 Luglio 2016 è stata la prima ad avere una risonanza Internazionale: ciò che si è realizzato anche sulla scorta dell'esperienza delle prime due edizioni, è stato il I Torneo Internazionale di Sitting Volley che ha vissuto le fasi salienti a Rotonda dal 27 al 30 Luglio 2016. A fare da cornice all'evento tutta una serie di manifestazioni sul territorio, tra le quali una serie di visite guidate all'interno del Parco Nazionale del Pollino, la visita ai musei presenti sul territorio (quello allestito nella sede del Parco Nazionale del Pollino e quello presso la sede del Comune di Rotonda contenente i resti di *Elephas Antiquus Italicus*) e una serata all'insegna della gastronomia svoltasi a Rotonda, durante la quale sono stati allestiti degli stand, preparati dai ristoratori locali, che hanno servito piatti preparati con prodotti locali (quali formaggio, melanzana rossa di Rotonda e Fagiolo Bianco). Nel complesso, secondo quanto riportato anche dalle strutture ricettive la manifestazione ha consentito un incremento dei visitatori (italiani ed esteri) di circa il 10%. L'edizione 2017 ha visto la partecipazione della Nazionale Ungherese e del club bosniaco di "ZAVIDOVIĆI". Nell'edizione del 2018 abbiamo ospitato la Nazionale Italiana e la Nazionale degli USA.

IL SITTING VOLLEY

Uno sport Paralimpico

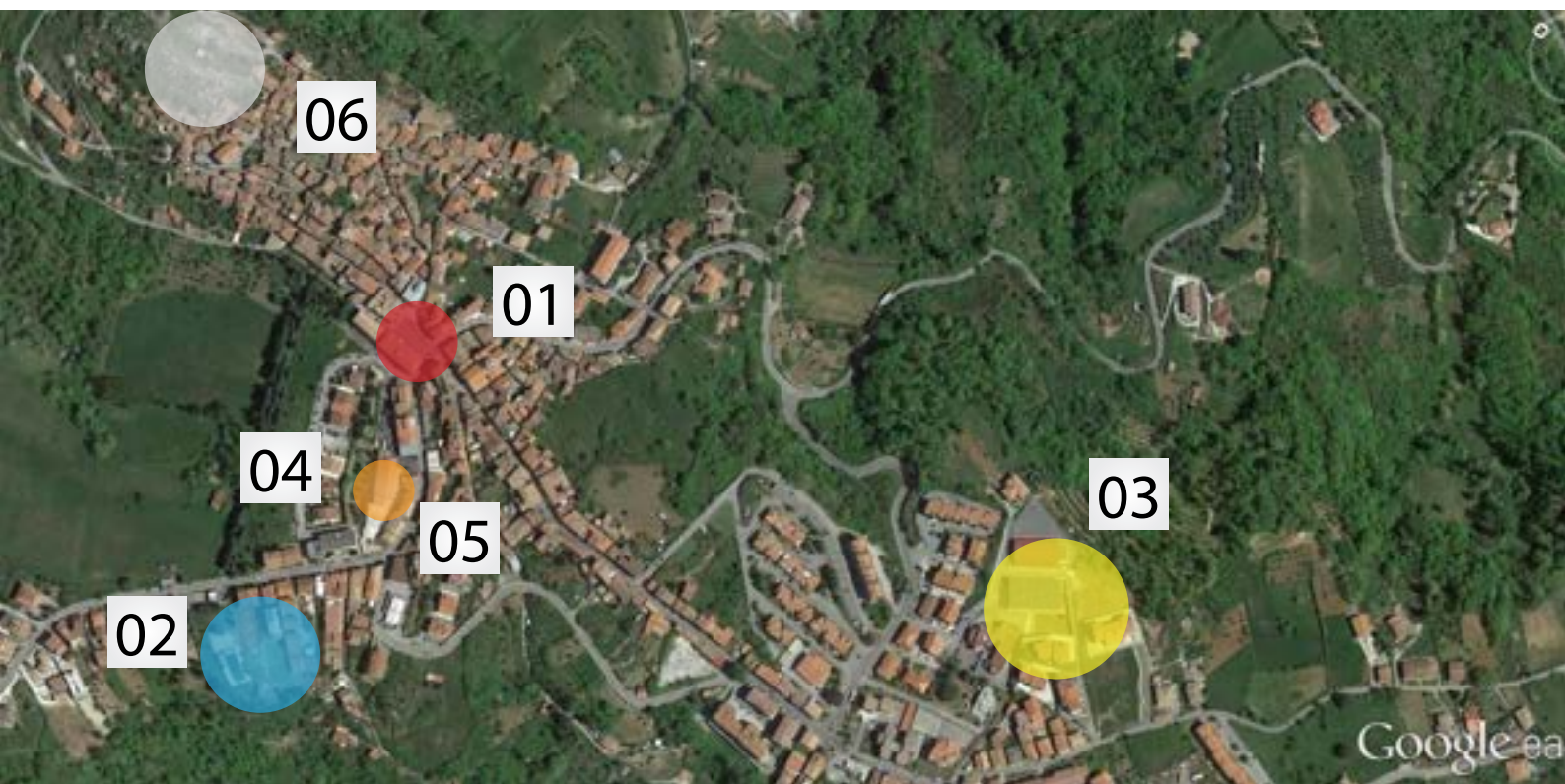
Nasce in Olanda nel 1956 ad opera di TAMMO VAN DER SCHEER e ANTON ALBERS (sul solco tracciato dal dott. Ludwig Guttman, inventore dello sport-terapia). Deriva da una combinazione di PALLAVOLO e "SITZBALL" (gioco di origine tedesca). Nello stesso periodo si sviluppava lo Standing Volley (gioco praticato stando in piedi da atleti prevalentemente amputati). Sitting Volley e Standing Volley furono inserite come dimostrative, per i soli tornei maschili, nel programma paralimpico del 1976 a Toronto e, successivamente, come discipline ufficiali dal 1980 ad Amstelveen in Olanda. Le prime gare internazionali di Sitting Volley si sono svolte nel 1967. I due sport hanno avuto uno sviluppo parallelo sino ai giochi di Sydney del 2000. Nel 2004 lo Standing Volley fu tolto dalle paralimpiadi per lasciare spazio al Sitting Volley femminile. Oggi il Sitting Volley è conosciuto in tutto il mondo ed è giocato in Europa, nelle due Americhe, in Asia e Oceania. Come primo aspetto organizzativo, nel 2013, ogni Comitato Regionale FIPAV ha nominato un proprio Referente Regionale per il Sitting Volley, un proprio Responsabile degli arbitri, un proprio Responsabile degli allenatori. La FIPAV ha iniziato ad organizzare un ampio Workshop nell'Ottobre 2013, in collaborazione con la struttura Europea (ParaVolleyEurope), a cui hanno partecipato le Strutture Regionali appena nominate e oltre 50 allenatori che hanno

deciso di dedicarsi, appunto, al Sitting Volley. Sono stati svolti in quasi ogni Regione corsi di formazione per Allenatori di Sitting Volley, a cui hanno potuto accedere esclusivamente coloro che erano in possesso del 1°, 2° e 3° Grado in Pallavolo. Lo stesso è stato realizzato per gli arbitri, i quali dovevano avere almeno la qualifica di "Regionale". Con la collaborazione delle strutture periferiche si è iniziata la costruzione della Squadra Nazionale Maschile a partire dal Maggio 2014 e della Squadra Nazionale Femminile a partire dall'Aprile 2015. Il 17 Febbraio 2015 la prima gara Internazionale della Squadra Nazionale Maschile a Perugia con il Brasile, vice campione del Mondo, ed il primo evento Internazionale con Brasile e Croazia a Cagliari il 20 Febbraio 2015, con il supporto del Rotary Club Cagliari. La Squadra Nazionale Femminile si è cimentata per la prima volta a livello internazionale a Parma, nel dicembre 2015, con un doppio incontro con la Slovenia. Nel Luglio 2015 ad Aversa il 1° Campionato Italiano Maschile per Rappresentative Regionali composte da soli disabili: 6 le Regioni partecipanti, con la CAMPANIA che si è storicamente fregiata del primo titolo italiano. La Nazionale Maschile ha partecipato al Campionato Europeo in Germania

nell'Ottobre 2015: un'esperienza che ha permesso un grande salto di qualità tecnico e agonistico; un'esperienza che ha permesso di rendersi consapevoli del grande lavoro ancora da svolgere per arrivare agli alti livelli, come tutti si augurano. La Nazionale Femminile, a nemmeno un anno dalla sua nascita, è stata ammessa a partecipare alla Qualificazione Paralimpica in Cina nel marzo 2016, mostrando un inaspettato grado di maturità che ha sorpreso i più: un grande entusiasmo è sbocciato nel gruppo! Per gli esperti di pallavolo c'è da dire che le Regole di Gioco del Sitting Volley sono le stesse della Pallavolo con alcune peculiarità dovute alla posizione da seduti degli atleti che porta a qualche diversità di base ed a modifiche che permettono una maggiore fluidità delle azioni di gioco.

Variante del volley tradizionale: si gioca da seduti sul pavimento, su un campo ridotto e con una rete più bassa.





01 P.ZZA VITTORIO EMANUELE

Campo di gara Nerulum Cup

02 IMPIANTI SPORTIVI

Presso gli Impianti sportivi si terrà la serata di presentazione e la serata conclusiva della Nerulum Cup 2019.

03 CAMPI ALLENAMENTO

Palestra palestra Liceo

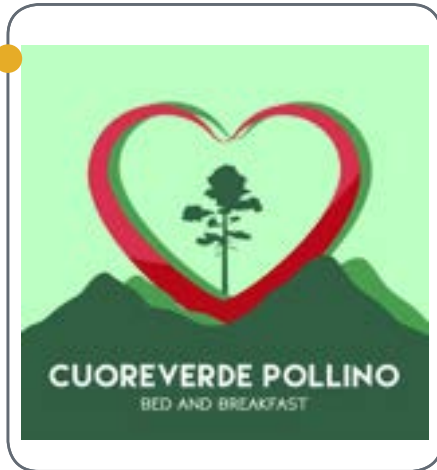
04 MUNICIPIO

05 MUSEO NATURALISTICO E PALEONTOLOGICO

Esposizione dei resti di *Elephas Antiquus Italicus*, risalente al Pleistocene Medio superiore

06 CENTRO STORICO





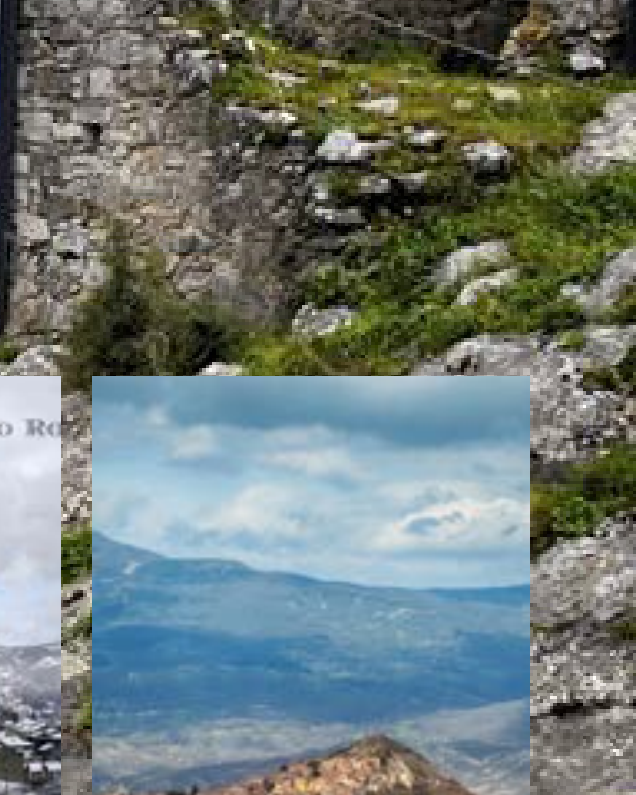
Rotonda

Origini, storia e tradizioni

“Rutunna” in dialetto locale. E' un comune italiano di 3.500 abitanti, in provincia di Potenza (Basilicata). E' sede del Parco Nazionale del Pollino



Rotonda è situata ad un'altitudine di 580 m s.l.m. all'estremità meridionale della provincia di Potenza, al confine con la Calabria. Si trova nel cuore del Parco Nazionale del Pollino, nella valle del Mercure, e comprende nel suo territorio montagne che arrivano ad un'altitudine massima di 1919 m s.l.m.. Feudo dei potenti Sanseverino, forse trae il suo nome dalla conformazione circolare dell'antico abitato. Qui pernottò Garibaldi nel 1860. Rotonda è ricca di risorse storiche e paesaggistiche: il Santuario di S. Maria della Consolazione, la Chiesa Madre, la Chiesa del SS. Rosario, la Chiesa di S. Antonio. Numerosi i palazzi signorili e le cappelle. Conosciuta a livello nazionale anche per le sue due DOP: Melanzana Rossa e Fagiolo Bianco. La prima citazione del nome Rotonda compare in una pergamena del 1083, come attesta il Racioppi nel documento “Tutta l'Italia et isole pertinenti ad essa”. Il toponimo, secondo il geografo Leandro Alberti, deriva dalla disposizione delle case attorno al castello, situato su di una collina che lo rendeva simile ad un unico blocco rotondo. È idea condivisa da molti storici anche se non comprovata, che Rotonda sia stata fondata sui resti dell'antica Nerulum, città d'epoca romana che era situata in un punto di incontro fra molte vie importanti come la Via Popilia. Secondo altre fonti, invece, si pensa che Rotonda sia situata sui ruderi di Tebe Lucana, altra città d'epoca Romana. Rotonda è citata anche in altri documenti, oltre a quello del Racioppi, come in una carta greca del 1117, nel cedolario del 1276-1277, relativo al Giustizierato di Basilicata e in alcuni documenti Angioini dove si parla di “Rotunda vallis Layni”, per distinguerla da “Rotunda Maris” (l'attuale Rotondella). La presenza di vie di comunicazione ne fece sin dalla nascita un centro ricco e prospero. Come avvenne per la maggior parte delle città del sud, Rotonda passò in varie mani dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente, cambiando spesso il suo aspetto, ma arricchendosi volta per volta, di architetture di vario stile, alcune delle quali arrivate fino ai giorni nostri. La data di nascita dell'attuale centro di Rotonda non è certa, ma si sa per certo che esisteva al tempo dei Longobardi di Salerno, e che fu conquistata insieme ai territori del Principato di Salerno da Roberto il Guiscardo, passando così sotto il dominio dei Normanni. Successivamente fu venduta dalla regina angioina Giovanna II di Napoli alla famiglia Scannasorece di Napoli, e a partire dal 1419 passò sotto il dominio dei Sanseverino. Situato ad 1 km dal paese in direzione sud si trova il Santuario di Maria S.S. della Consolazione. È preceduto da un ampio viale pavimentato con larghe lastre di pietra e costeggiato da secolari alberi di tiglio. L'ingresso della Chiesa è abbellito da un grande portale in pietra: due colonne di ordine tuscanico sorreggono una trabeazione di ordine dorico. Un ampio atrio, coperto da volte a crociera, introduce nella chiesa. Questa, sormontata da un soffitto con volte a botte lunettate, racchiude al suo interno quattro altari lignei di fattura settecentesca ornati da colonne tortili e fregi che fanno da cornice a splendide tele del XVII-XVIII secolo. Le pregevoli tele di scuola napoletana, rappresentano la Vergine sotto vari titoli. Pitture di epoca recente invece raffigurano i Santi: Antonio, Rocco, Giuseppe e Anna. L'unica navata indirizza lo sguardo verso l'altare maggiore: nella nicchia, opera di scalpellini rotondesi, è adagiata la miracolosa statua in pietra della Madonna con Bambino risalente al 1512. Nella volta della navata è dipinta la Gloria della Vergine Maria, ai suoi piedi si nota un'antica veduta di Rotonda dell'inizio del novecento. Le pareti del presbiterio sono affrescate da diversi episodi dell'Antico e Nuovo Testamento. Al centro della piccola volta si trova l'immagine della Assunta, degli Evangelisti, dei Dottori e Padri della Chiesa e di vari Santi. La data scolpita sullo splendido portale indica che la costruzione del Santuario fu ultimata nel 1574. Iniziata qualche anno prima (1558) su una cappella preesistente, per volere degli abitanti di Rotonda, la Chiesa è dedicata a Maria Santissima della Consolazione, poiché la Vergine aveva preservato il popolo da terribili pestilenze. Il Santuario divenne, nei secoli, importante centro spirituale e culturale, non



solo per il popolo di Rotonda ma anche per i paesi dei dintorni. Gli abitanti di Rotonda nutrono una profonda devozione nei confronti di Maria Santissima della Consolazione. In più occasioni, durante tutti questi secoli, la Vergine ha concesso ai fedeli grazie e guarigioni, proteggendo il paese da contagi, carestie e terremoti, tanto che la si invoca: "Consolatur nos in omni tribulatione nostra!". Nell'area presbiterale, sulla parete frontale si presenta alla vista dei pellegrini, la NICCHIA ove è adagiata la Sacra Effigie della Madonna della Consolazione. La nicchia di pietra locale è composta da quattro colonne distribuite in due coppie. Nel timpano superiore troviamo un affresco raffigurante il Cristo Redentore benedicente del XVI secolo. L'intera conca è incastonata in un ornamento floreale in legno intagliato e finemente decorato a foglia d'oro. Sulla nicchia troneggia un baldacchino, con soffitto a cassettoni in legno decorato in foglia d'oro e d'argento. Attualmente una parte del seminario, è stata adibita a sede del Parco Nazionale del Pollino. Un evento degno di nota, che coinvolse il santuario, fu il trafugamento da parte di ignoti dell'antica statua, del 1512 della Madonna della Consolazione la notte del 7 ottobre 1976. La statua fu trovata solo quattro anni dopo, ad Arezzo a

Villa Wanda, abitazione del capo della P2 Licio Gelli, il quale cambiò l'aspetto della statua per far in modo da non farla riconoscere. Il ritrovamento fu possibile grazie ad un articolo su Epoca, un settimanale che pubblicò delle foto del giardino di Licio Gelli, e grazie a queste un Rotondese riconobbe la statua. Prima di far ritorno a Rotonda la statua, per ordine del Ministero delle Belle Arti, fu esposta a Castel Sant'Angelo fino al 3 ottobre 1981. A Rotonda è presente il Museo paleontologico e naturalistico del Pollino, il quale ospita i resti di un *Elephas antiquus italicus* e di un *Hippopotamus antiquus*, entrambi ritrovati in località Calorie. Il primo fu trovato casualmente nel 1982 durante degli scavi, l'esemplare risalirebbe al Pleistocene medio-superiore, dunque fra i 400 000 e i 700 000 anni fa. L'esemplare è alto 4 metri e lungo 6 comprese le zanne, le quali da sole misurano 2,70 metri. Il secondo reperto ritrovato, ovvero l'*Hippopotamus antiquus*, fu scoperto solo nel 2006, durante gli scavi che ormai vanno avanti dal 1982. Rotonda può vantare una scuola di maestri scalpellini, tradizione di cui si può avere una prima documentazione testimoniata dal portale del santuario della Madonna della Consolazione risalente già al 1574. "Il portale della Chiesa Madre raffig-

rante Dio Padre è stato realizzato da Antonio Di Iacovo, detto "Sanzetta", nato a Rotonda nel 1776. Il santuario ospita anche un'acquasantiera con forme romaniche datata 1843. Altre opere degli scalpellini locali si trovano in tutto il paese, come stanno a testimoniare i numerosi portali presenti sulle facciate delle abitazioni. Opere degne di nota sono soprattutto due portali, quello di palazzo De Rinaldis (XVII-XVIII secolo) e quello di palazzo Amato (XVIII), tutti e due realizzati in marmo. Ancora oggi a Rotonda è presente uno scalpellino tuttora in attività, Giuseppe Di Consoli, allievo di due degli ultimi scalpellini rotondesi dell'inizio del 900, Carmine Nogaretto e Giuseppe Bianco. Giuseppe Di Consoli si avvicinò all'arte scultorea verso la fine degli anni 50, osservando i due scalpellini rotondesi (C. Nogaretto e G. Bianco), all'opera all'aria aperta sotto ulivi nei pressi di Rotonda. Da quegli insegnamenti con l'aggiunta di un breve periodo passato al nord Italia, stando a contatto con scultori lombardi, l'ultimo scalpellino rotondese ha appreso i segreti di questa antica tecnica, avvalendosi dell'utilizzo di pietra locale, ottima per le sculture. In tutto il paese sono presenti sue opere come le numerose fontane da cui sgorga acqua freschissima.



Il Parco del Pollino

● ● ● ● ● ● ● ● ● ●

Ha vette tra le più alte del Mezzogiorno d'Italia, coperte di neve per ampi periodi dell'anno. Dalle sue cime, oltre i 2200 metri di altitudine sul livello del mare, si colgono, ad occhio nudo, ad ovest le coste tirreniche di Maratea, di Praia a Mare, di Belvedere Marittimo e ad est il litorale ionico da Sibari a Metaponto.

Il Parco Nazionale Del Pollino è la più grande area protetta di nuova istituzione in Italia. Interessa l'Appennino Meridionale Calabro-Lucano. Spazia dal Tirreno allo Jonio, da Cozzo del Pellegrino a Serra Dolcedorme, dai Piani di Campolongo, di Novacco e di Lanzo, ai Piani del Pollino, dai fiumi Argentino e Abatemarco, alle gole del Lao e del Raganello, ai torrenti Peschiera e Frido. Il territorio, vasto ed incontaminato, custodisce endemismi rari ed eccezionali, come il pino loricato, l'aquila reale e il capriolo. I luoghi naturali, coperti di vaste faggete, di neve, formati di rocce dolomitiche, di accumuli morenici, di circhi glaciali, punteggiati di timpe, di grotte, si arricchiscono di siti paleontologici, come la Grotta del Romito e la Valle del Mercure, ed archeologici, risalenti alla colonizzazione greca, di Santuari, di Conventi, di Castelli, di Centri Storici, come Laino Castello, di ambienti di vita agropastorale, di feste popolari, di minoranze etnico-linguistiche di origine albanese del XV-XVI secolo. L'intera zona del parco è costituita dai Massicci del Pollino e dell'Orsomarso. E' una catena montuosa dell'Ap-



PRO LOCO ROTONDAEVENTI

E' la più grande area protetta di nuova istituzione in Italia

pennino meridionale, a confine tra la Basilicata e la Calabria, immersa nel cuore del Mediterraneo. Ha vette tra le più alte del Mezzogiorno d'Italia, coperte di neve per lunghi periodi dell'anno, da novembre a maggio. Dalle sue cime, oltre i 2200 metri di altitudine sul livello del mare, si colgono, ad occhio nudo, ad ovest le coste tirreniche di Maratea, di Praia a Mare, di Belvedere Marittimo e ad est il litorale ionico da Sibari a Metaponto. La natura e la cultura del Pollino, il quadro globale e unitario del suo patrimonio fisico ed umano, multiforme e complesso, vasto e diverso, spaziano da valori naturalistici, geomorfologici, vegetazionali, botanici, faunistici, a valori paesaggistici, storici, archeologici, etnici, antropologici, culturali, scientifici, unici ed irripetibili. La parte di natura più "prestigiosa" e più rinomata è fatta di rocce dolomitiche, di bastioni calcarei, di pareti di faglia di origine tettonica, di dirupi, di gole profondissime, di grotte carsiche, di timpe di origine vulcanica, di

inghiottitoi, di pianori, di prati, di pascoli di alta quota, di accumuli morenici, di circhi glaciali, di massi erratici. Il territorio, di carattere prevalentemente montuoso, si compone di tre sistemi di rilievo principali che, tra il Mar Ionio e il Mar Tirreno, si levano fino alle quote più alte dell'Appennino meridionale. Il Massiccio del Pollino, con le vette più alte del Parco: Serra Dolcedorme (2267 m), Monte Pollino (2248 m), Serra del Prete (2181 m), Serra delle Ciavole (2127 m) e Serra di Crispo (2053 m). Tra le cime dolomitiche, sui costoni e le balconate volteggia imperiosa l'aquila reale. Le zone coperte di boschi di faggio, di castagno e di cerro sono popolate da fauna in via di estinzione: il lupo appenninico, il capriolo di Orsomarso, il picchio nero, il falco pellegrino, il gufo reale e il corvo imperiale. Nelle aree di maggiore altitudine vegeta un relitto dell'ultima glaciazione, una rarità. Il simbolo del parco il pino loricato. Si estendono sulle pendici delle montagne immensi,

fitti, impenetrabili boschi di faggio, di castagno, di cerro, coperti di muschio, tappezzati di funghi, di frutti e di erbe aromatiche. Tra tutti questi luoghi sgorgano sorgenti di acqua limpida e pura, di acqua fredda, che scende a valle a riempire le gole del Raganello, del Lao, del Rosa. Gli spazi aperti, poi, si riempiono di altra natura, più semplice, con un paesaggio che si adagia sui campi ancora coltivati a grano, si copre di piante, di peri selvatici di agrifogli, di rovi, di vischio, di biancospini, di ginestre, di cardi, di fiori, di viole, di papaveri, di peonie, di orchidee. L'avvicinarsi nel territorio di popoli e di culture provenienti da luoghi diversi ha determinato, fin dal Paleolitico, una stratificazione storica e culturale che ha visto, nell'arco del tempo, la presenza dei Greci e dei Romani e successivamente dei Longobardi, dei Saraceni, dei Bizantini e infine dei Normanni e degli Spagnoli, fino all'Unità d'Italia a alla lunga vicenda dell'emigrazione oltreoceano.

LA REGIONE BASILICATA O LUCANIA



Unica regione d'Italia a doppia denominazione, tuttavia Basilicata è la denominazione ufficialmente riconosciuta. È una terra in cui la storia della natura e dell'uomo ha lasciato tracce importanti sin dal tempo in cui le terre emersero dalle profondità marine.



Anticamente denominata Lucania, dal "lucus" latino perché terra di boschi o perché popolata dai Liky, antico popolo proveniente dall'Anatolia, o ancora perché terra raggiunta da un popolo guerriero che seguiva la luce del sole, anticamente "luc", fu chiamata Basilicata per la prima volta in un documento del 1175 derivando prob-

abilmente il nome da "Basiliskos", amministratore bizantino. La Basilicata, i cui abitanti ancora oggi preferiscono essere indicati come Lucani piuttosto che Basilischi o Basilicatesi, è stata per lunghi anni una terra in cui sembravano concentrati tutti i grandi problemi del meridione d'Italia. Bagnata da due mari, lo Jonio a sudest e il Tirreno a sudovest, montuosa all'interno con vette che superano i 2000 m di quota, collinare a est e pianeggiante per un breve tratto a sudest, la Basilicata si offre ai viaggiatori regalando il fascino della scoperta delle sue bellezze naturali, della preistoria e della storia, delle tradizioni che in alcune zone hanno conservato ancestrali ricordi delle origini dell'uomo, di una gastronomia semplice e genuina dal marcato carattere mediterraneo. La Basilicata sa farsi amare da chiunque la visiti spinto da desiderio di curiosità, da chiunque abbia in animo la voglia di riscoprire il fascino di viaggiare seguendo le strade che dai crinali delle montagne o dalle colline affacciano su paesaggi straordinari ed inconsueti, o di raggiungere città ricche di storia, località marine incontaminate con spiagge amplissime di sabbia dorata e finissima dove approdarono i Greci nell'VIII sec. a.C.. La Basilicata è terra di contrasti e di forti armonie: gelosa custode della propria identità, ha conservato tutti caratteri tipici della ruralità. Viaggiare in Basilicata ha ancora oggi il fascino dell'avventura, della scoperta di un passato ricco di testimonianze, del contatto con una natura generosa e stupefacente, ma anche di gente ospitale pronta ad aiutarvi ogni qualvolta ne abbiate bisogno.

TOP

9



La Nerulum Cup è una manifestazione che si svolge nell'ultima settimana del mese di luglio e vede coinvolte nazionali provenienti da tutta Europa e dai paesi del mediterraneo. È divenuto un appuntamento fisso ed importante nel panorama delle manifestazioni sportive paralimpiche. Viene ormai riconosciuta come manifestazione trainante per lo sviluppo turistico del territorio.



2014



2015



2016



2016



2016



2017



2017



2018



2018

ASD ROTONDA VOLLEY

SQUADRE PARTECIPANTI TORNEO 2019

NAZIONALE ITALIANA

Italia



FANTOMI CLUB Sarajevo

Bosnia Erzegovina



KARAMAN Sitting Volley

Turchia



Tutti i diritti sono riservati ©

È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti.